



“ GIUGNO 2007 ”

Venerdì	1 - Primo Venerdì del mese <i>Adorazione Eucaristica</i> (9 -12, 16 -17,30) ore 17,00 S. Rosario - ore 18,00 S. Messa e Vesperi.
Sabato	2 - Primo Sabato del mese - <i>Ora Mariana</i> ore 16,00 - 17,30. Giornata a Vallombrosa con i Genitori e i Bambini di 5ª elementare.
Lunedì	4 - Ore 18,15 Riunione dell' <i>Aiuto Fratello</i> aperta a tutti.
Martedì	5 - Ore 17,00 Incontro mensile del <i>Gruppo di Preghiera San Padre Pio</i> : Esposizione del Santissimo, S. Rosario, Benedizione, ore 18 S. Messa
Mercoledì	13 - <i>Giornata Mariana</i> - Turni di preghiera 9-12 <> 16-17,30

Incontri e Giornate Per le famiglie

Domenica 10 giugno

Giornata di fraternità per le famiglie giovani di San Gervasio.

Settimana sulle Dolomiti - Da lunedì 11 a sabato 16 giugno - Campo sulle Dolomiti (Andalo-Trento) per 60 ragazzi e giovani della nostra parrocchia

FESTA DELLA NOSTRA COMUNITA' PARROCCHIALE

<> Domenica 17 <> Festa dei SS. Gervasio e Protasio <>

Ore 10,30 :- *Celebrazione dell'Eucaristia*

Nel pomeriggio, dalle ore 18,30 in poi, "FESTA ALL'ORATORIO" animata dagli "Ex-Boy" con musica e canti per tutta la comunità. Merenda Comunitaria - Condivideremo quello che ciascuno porta (anche da bere).

<> Lunedì 18 <>

Cena Fraterna: condivideremo quello che ciascuno porta (anche da bere)

Dopo cena:- **CONCERTO DEL CORO PARROCCHIALE** (E' assolutamente vietato mancare!)

<> Martedì 19 <>

Cena di beneficenza:- Ognuno è invitato a dare un contributo di €. 17,00/20,00 per le spese.

La cena viene preparata da un gruppo di volontari della nostra parrocchia - Il ricavato è per i poveri -

E' necessario dare la propria adesione ed il contributo in sacrestia entro il 15.06.

Segue musica e spettacolo animato da un famoso "frate" prestigiatore !

Gli Appuntamenti fissi della settimana

Lunedì - ore 21,30 :- Prove del "Coro Parrocchiale"

Martedì - ore 16,00 :- "Gruppo cucito" pro-missioni.

- ore 16,30 :- "Quelli che il martedì" - Incontro di scambio fraterno aperto a tutti.

Mercoledì ore 10,00:- "Lectio divina" sulle Letture Bibliche della Domenica con *Don Marcello*.

Venerdì ore 09,00 - "Gruppo pulizie locali" - Sono attesi nuovi volontari. Coordina il gruppo *Franca* tel. 055 587950.

Sito Internet - www.sangervasioeprotasio.it

ATTENZIONE ORARIO S. MESSE LUGLIO e AGOSTO

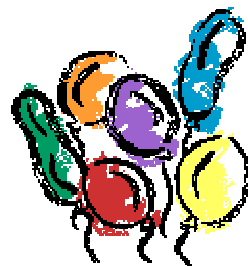
Giorni Feriali

Ore 8,00 <> Ore 18,00

Domenica e Giorni Festivi

Ore 8,00 <> Ore 11,00

(Le S. Messe delle ore 12,00 e 18,00 della domenica e dei giorni festivi, nei mesi di Luglio ed Agosto, sono sospese)



Lunedì 19

Inizio

"Estate Ragazzi"

presso le *Suore Salesiane*
Via Marconi,
per tutti i bambini
della scuola
materna ed elementare
fino al **28 Luglio**



Notizie dalla
comunità

SANGERVASIO

Anno XIV
N° 139
Giugno 2007

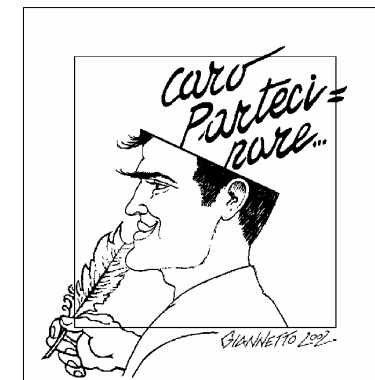
PARTECIPARE

Parrocchia dei Santi Gervasio e Protasio - Piazza San Gervasio, 8 - 50131 FIRENZE - Tel. 055 587642

Ma come, questa non era la scuola dell'accoglienza e del dialogo? La scuola che istituisce sportelli di aiuto, ore di ascolto, insegnanti di appoggio, percorsi di recupero? Quella che organizza educati convegni sull'educazione eventualmente da impartire ai giovani? Che crede nell'inclusione totale, nella comprensione reciproca, nella tolleranza? Che non punisce, non seleziona e non sanziona? Sì, era lei, me la ricordo benissimo perché fino ad ieri era così. E adesso cosa succede? Di colpo, ci svegliamo al mattino e apprendiamo che gli studenti dopo aver raggiunto l'edificio scolastico ancor pieni di sonno... trovano ad attenderli i cani!

Squadre di cani ringhiosi e addestrati, al guinzaglio dei carabinieri - come è accaduto alcuni giorni fa in un liceo di Torino -, fermi al cancello che aspettano al varco poveri studenti ignari per sottoporli a un accurato e umiliante esame olfattivo. Cani invadenti e inopportuni che, al fine di scovare anche quel milligrammo di droga sul quale fino a ieri eravamo pronti a chiudere un occhio, si permettono di rovistare col muso negli zaini e mordicchiare libri di testo, nonché nei casi fortunati, buoni panini al prosciutto San Daniele e maionese confezionati all'alba da

mamme premurose. Mi riaffiora un ricordo: ma la ministra non è quella stessa che qualche mese addietro, per l'esattezza il novembre scorso, propose di raddoppiare la dose personale consentita di sostanze stupefacenti? Com'è possibile? Tento di darmi qualche risposta: una cosa è l'autunno, una cosa è la primavera inoltrata, e non è detto che ciò



che si pensa in novembre si pensi ancora a maggio. Inoltre, cos'è questo amore per le tesi coerenti e non contraddittorie? Ben vengano le aperture ossimoriche, per cui la proposta di mandare i carabinieri nelle scuole potrebbe essere definita: "antiproibizionismo con cani", ovvero: cari ragazzi, noi continuiamo a chiudere un occhio sulle droghe leggere, a interrogarci pensosi e benevoli sul 'disagio giovanile', a non demonizzare gli stupefacenti, però vi sguinzagliamo contro cani che ve li scovino addosso. Vi lasciamo tranquillamente comprare le

vostre dosi giornaliere, che vi avevamo appena aumentato, però vi chiediamo semplicemente di volerle consegnare all'entrata. Non so come chiamarla: inversione a U, folgorazione mistica, sindrome schizofrenica. Non so cosa stia succedendo a quelli che hanno sempre difeso in nome della libertà l'uso di sostanze stupefacenti. Voltano pagina, invertono la rotta. Credo per due ragioni: primo, forse questa gente si è accorta improvvisamente che la droga nuoce fortemente alla salute e inoltre non è - come dire? - del tutto consona all'ambiente scolastico: non sta bene che un ragazzo vada a scuola, luogo deputato allo studio e alla serietà dell'impegno in vista del futuro, e poi spinelli bel bello nei cortili, bagni e corridoi; secondo, questa gente ha fiutato il vento e vuole "sarcosizzarsi" un po'. A pochi giorni dalle elezioni francesi, sta subendo un effetto Sarkozy istantaneo: improvvisamente prende atto che va di moda la disciplina, l'autorevolezza, la briglia stretta, il controllo, le regole, la legalità. Chissà, forse di questo passo arriveranno ad imporre il grembiulino nero che io mettevo da piccolo quando andavo a scuola dalle suore, e chiederà agli insegnanti di prendere a ceffoni i ragazzi che non fanno i compiti. Intanto, meno male che ci sono i cani. Perché loro non si fanno tante (segue nella pagina seguente)

UNA BUONA NOTIZIA.....

Fra Giovanni Maria, dal marketing al saio

(...) Seduto nell'antico vagone ferroviario - altri così ce n'è solo al Museo di Pietrarsa- Giovanni Maria racconta i suoi 3 anni in quest'angolo di campagna napoletana al numero 12 di via Marfella, lembo estremo di Capodimonte che si insinua e si confonde nella periferia nord, dove i Frati Minori Rinnovati hanno il loro "specialissimo convento". (...) Avvia la sua storia dal 16 aprile 1999, quando entrò nell'Ordine.

La memoria corre però indietro a cercare i segni del Signore; ed ecco la figura del papà Umberto gravemente malato e ricoverato in clinica a Pisa. "Prima di morire portò noi figli in chiesa e pregò: *Sia fatta la volontà ai Dio*. Io avevo 24 anni, molti soldi e altrettanti capricci", dice fra' Giovanni Maria che a quel tempo era ancora Fabio Cesare Romano, coccolato ultimo di cinque figli, responsabile marketing nella catena di supermercati di famiglia a Caltanissetta, per tutti un giovane da invidiare o da prendere a modello, la cui faccia ammiccava dai manifesti pubblicitari. "Durante la malattia mio padre aveva abbracciato la Croce, ora lo so; ma quando morì, io mi arrabbiai ferocemente contro Dio. Non piangevo: è questa la volontà di Dio?, urlavo. Io ero il forte, così credevo". Da un grande dolore può nascere un grande amore, ma Fabio non lo sapeva ancora.

Un'altra data cruciale: il 19 luglio 1997, un sabato pomeriggio. "Un amico mi convinse a seguirlo all'incontro di preghiera di padre Tardif, al campo sportivo di San Cataldo. C'era anche una ragazza che mi piaceva e ci andai. Trovammo delle magliette con la scritta *volontario*, così non pagammo l'ingresso. Ero andato lì per divertirmi e canzonare chi c'era. Poi un signore anziano in carrozzina vedendo la mia maglietta mi chiese di accompagnarlo in bagno. Provai a fare resistenza, ma quella scritta mi inchiodava. Quella stessa persona, nel momento centrale della preghiera, si alzò a camminare. Io caddi in ginoc-

chio e finalmente ebbi il dono delle lacrime».

Non significava aver incontrato Cristo, ma quell'estate fu l'ultima passata tra i soliti divertimenti. Fabio si mosse alla ricerca di Dio (...) La mutazione, iniziata con piccoli gesti - bere latte in discoteca, avere ai piedi sempre i sandali - diviene radicale. La mamma Maria Catena ne era spaventata: il suo figlio più piccolo stava diventando pazzo? "Mi vide dormire col Rosario tra le mani e capì".

Fabio è divenuto Fra Giovanni Maria, frate e diacono. Del tempo passato gli resta il rimpianto di non aver



conosciuto prima Cristo. (...) "E' nascosto nella tua vita e lo devi cercare - dice - devi avere la pazienza di girare fino a trovarlo, perché si svela lentamente per darti una fede maggiore".

L'inatteso arrivo della sorella Nadia, dopo un anno che non si vedono, porta due nipotini e un ricordo.

"Mia madre era incinta di me - racconta fra' Giovanni Maria - voleva abortire. Nadia, due anni più grande, proprio in quei giorni si ammalò di una febbre fortissima. Mamma pensò che Dio gliela volesse togliere e continuò la gravidanza. Io vivo grazie a Nadia".

Dio aveva altri piani per Fabio, che nel saio di Giovanni Maria cammina scalzo incontro ai giovani, cui non si stanca di ripetere: "Guardate la direzione in cui state andando". DA NAPOLI Valeria Chianese

(segue dalla prima pagina) domande sul bene e sul male e sulla psicologia di comodo, su severità e tolleranza, su cultura dei diritti e cultura dei doveri. Loro hanno l'olfatto! E riusciranno a colpi di naso, a eliminare la droga dalla scuola. Peccato che, genitori e insegnanti, usando le armi che più gli sono proprie come educatori (per esempio inculcando l'amore per la cultura, il rispetto delle regole e il sentimento di una personale dignità) non ci siano riusciti. La rinascita non potrà mai venire da chi fa politica con gli stati d'animo e da chi favorisce una molle gioventù per evitare la fatica dell'educare e si disinteressa dei figli, pensando che al figlio basti lo sport o il cellulare. E i politici lo sappiamo, quasi mai c'entrano con gli ideali che finiscono sempre per distruggerli. E i genitori non insegnano più ai figli a ricondurre a sé le cause di tutto ciò che ci accade senza farle rimbalzare sulla società e sugli altri, che le sconfitte dipendono da noi anche quando è evidente che i colpevoli sono gli altri, dato che siamo stati noi ad avergli permesso di batterci. Ricordo di aver letto la storia di una donna esile che si lamentava di essere vessata dal destino. Un giorno era in auto con il figlio, quando forarono una gomma. Il ragazzo si infilò sotto la macchina per cambiarla, ma il cric cedette e il peso dell'auto gli cadde sulle gambe. Per una volta la madre non ebbe il tempo per pensare che era una donna esile e sfortunata. Sentiva solo le urla di suo figlio. Si avvicinò all'auto e la sollevò per quei pochi attimi che consentirono al ragazzo di tirarsi fuori e mettersi in salvo. Perché non è mai la vita a essere troppo pesante. Siamo noi a pensarci sempre troppo deboli per reggerla.

Buone vacanze a tutti.

27 Maggio 2007

Don Marcello

* UN MODELLO PER TUTTI *

Un'utile struttura nel nostro quartiere

E' una realtà sanitaria ben conosciuta nel nostro quartiere per la sua indubbia vicinanza, ma vale la pena di segnalare qualche novità che la riguarda, sia perché può tornare utile ai nostri anziani sia perché i rinnovamenti ne hanno fatto l'unica struttura sanitaria del suo genere in Italia, centro sperimentale per un nuovo modello organizzativo dell'attività ospedaliera della Croce Rossa a livello nazionale. Come si sarà capito stiamo parlando del **Centro Anna Torrigiani**, ospedale della Croce Rossa nato agli inizi degli anni Cinquanta, subito dopo la seconda guerra mondiale, in ricordo appunto di Anna Torrigiani, crocerossina caduta sul campo nella guerra di Crimea.

Inizialmente struttura per l'educazione motoria, dedicata all'assistenza a bambini con disabilità fisiche e mentali, oggi il Centro Torrigiani - diretto dal dottor Pasquale Morano - è specializzato nella riabilitazione intensiva in ambito cardiologico, neurologico e ortopedico.

Nell'Ospedale, convenzionato con il Servizio sanitario nazio-

nale, si effettuano programmi di recupero dedicati in prevalenza a pazienti che hanno appena subito interventi chirurgici al cuore e che grazie alle più moderne tecniche riabilitative pos-



sono riprendere l'attività motoria, ma anche essere coinvolti in programmi di educazione alimentare e supporto psicologico, restando sotto controllo costante per quanto riguarda le funzioni cardiache.

La novità è nel modello organizzativo, ispirato al metodo operativo della Croce Rossa, che permette di prendere in carico

i pazienti anche al di fuori dell'ambito sanitario. Oltre alla degenza tradizionale si può approfittare anche del cosiddetto *day hospital*: gli assistiti, dopo aver seguito la riabilitazione per il periodo strettamente necessario, appena sono in fase di recupero, possono trascorrere il giorno in ospedale e la notte tornare a casa, grazie ai mezzi di trasporto dell'istituto.

Il programma di riabilitazione è eseguito all'interno del Centro, ma appena il paziente è in via di recupero, può essere restituito ai famigliari e viene quotidianamente o più saltuariamente riportato agli ambulatori del Centro, per controlli e ulteriori attività di riabilitazione.

E si sta pensando a qualcosa di più: è allo studio un sistema di telemedicina che consentirà al paziente dimesso di monitorare il funzionamento del cuore attraverso un semplice registratore e di trasmettere i dati rilevati e il tracciato dell'attività cardiaca per telefono ai medici della struttura. Questo modello organizzativo - ammirato internazionalmente - sarà presto operativo anche in un'altra struttura fiorentina della Croce Rossa, l'ex istituto Fraticini, attualmente in fase di ristrutturazione.

M. N. P.



UN LIBRO AL MESE

dagli scaffali della nostra biblioteca

Giorgio Batini - **"I pinguini dell'Adriatico"** - Lo Gisma Editore

Questo agile libro è una delle più recenti fatiche di questo prolifico scrittore giornalista fiorentino. Nulla sfugge all'attenzione e alla memoria di Batini, che con il latte materno ha ereditato anche l'arte dello scrivere.

Questi sette racconti, *amarcord* di un arguto toscano, rievocano episodi giovanili dell'autore, che si rivela ricco di iniziative simpatiche e un po' sbarazzine, come si conviene ad un ragazzo vivace.

L'acuta descrizione dei componenti della sua famiglia allargata, nel contesto storico degli anni '30, esalta le sue qualità di giornalista e scrittore, quando ai ricordi della sua giovinezza sicuramente unisce episodi e sfumature nate dalla sua fervida fantasia.

Il racconto "L'uovo di Colombo" è forse quello più riuscito, dove l'arguzia e l'immaginazione toscana raggiungono il suo culmine.

Una lettura godibilissima, che rievoca un'epoca e un'età ormai passate.

Giampaolo

CIO' CHE CONSUMA NON COSTRUISCE

A conclusione dell'attività parrocchiale, vorremmo proporvi, nell'ottica di Partecipare, una riflessione suscitata da un'intervista radiofonica.

Fabrizio Valletti, parroco di Scampìa, (che alcuni di noi hanno conosciuto quando, negli anni '70) era a Firenze, stava andando a visitare i carcerati quando gli è stato chiesto cosa fosse di primaria importanza nel suo impegno. Ecco la risposta: "E' compito dell'educazione far capire chia-



ramente quali sono i confini tra ciò che consuma e distrugge e ciò che costruisce".

Non si trattava solo del recupero di chi ha sbagliato, ma anche della formazione per chi è in cammino di crescita. Accanto al lavoro del sacerdote, faceva pensare a quello dei genitori e dei catechisti, valido per ogni età e livello formativo, per i giovani che stanno prendendo in mano la propria vita e gradualmente si assumono la responsabilità di scelte piccole, importanti o definitive.

Valido per chi la propria vita l'ha già in gran parte vissuta, ma che è invitato a non sottrarsi a quel progetto di educazione permanente che è la vita in genere e la vita cristiana in particolare. Ognuno di noi è chiamato a educare ed educarsi a questo discernimento "tra ciò che consuma e distrugge e ciò che costruisce".

Paola

Lettera ad un drogato

Queste righe mi sono venute spontanee, quando ho letto che l'Arno presenta maggiori tracce di cocaina del Tamigi: la vita non è sempre un'autostrada, spesso la via si fa stretta, all'improvviso si presentano curve pericolose ed erie salite. Come si impara a scrivere e leggere, così si deve imparare a vivere, a disegnare la propria vita con pazienza, superando difficoltà e incomprensioni.

I genitori e le "agenzie educative" sono disponibili a darti una mano, ma non sempre il loro aiuto è sufficiente o ben accolto! Infatti l'orgoglio è spesso cattivo consigliere. Noi uomini e donne abbiamo bisogno degli "altri", come la terra necessita dell'acqua perché possa diventare madre, generatrice di fiori e frutti.

Hai tutte le potenzialità per crescere e esprimere compiutamente la tua personalità: non seguire le mode illusorie dell'apparire, l'ossessivo desiderio di essere leader, l'ingannevole sensazione di forza che la "polvere bianca" ti dà.

Mi dicono che anche nelle scuole, che dovrebbero essere luoghi di crescita e di cultura, gira questa polvere di morte che dà euforia, ma alla lunga produce danni irreversibili.

L'assunzione della cocaina serve, si dice, per affrontare con più grinta gli impegni della vita moderna, ma questa è solo una perfida sirena, una china molto pericolosa: dai fondo alle tue migliori energie e vedrai che ti è possibile raggiungere gli obiettivi che ti eri proposto.

Conosci te stesso, impara ad accettarti ed apprezzarti per quello che sei. Sarai più sereno e avrai la soddisfazione di aver raggiunto la vetta con le tue forze.

Giampaolo



CINEMA
NON SOLO



Con il suo **ultimo spettacolo**
VI AUGURA
BUONE VACANZE
e vi dà appuntamento ad Ottobre

VENERDI 8 GIUGNO, come da molti richiesto, ci saluteremo con "Il grande silenzio", il film sulla vita monastica - pressoché muto- che tanto successo ha riportato in tutta Europa.

Vista la lunga durata del film (3 ore) pensiamo di iniziare alle **20,30** (ma, dietro vostri suggerimenti, potremo anche trovare insieme altre soluzioni).

Un bel ricordo di "DON CUBA"

Una grande lezione di amore ed umiltà nel suo testamento spirituale

Cade il 2 Giugno la sesta ricorrenza mensile dalla morte di Don Danilo Cubattoli, quel "Don Cuba" di San Frediano che fin dall'immediato dopoguerra è spesso venuto alla ribalta delle cronache cittadine per la gioia, la grinta, e la sportività con cui ha saputo portare carità e fede in ambienti ed epoche anche ostili - come il suo "rosso" quartiere d'oltrarno degli anni '50 - o difficili, come il carcere, in cui per tutta la vita ha speso le sue grandi doti di umanità e di amore.

Vogliamo ricordarlo con il suo testamento spirituale, fortunatamente ritrovato alcuni mesi dopo la sua scomparsa e pubblicato da La Nazione il 21 Marzo scorso.

CARI AMICI e Parenti tutti, miei confratelli nel Sacerdozio e mio carissimo Cardinale, vi ringrazio dal profondo del cuore per l'affetto che mi avete sempre voluto e che per me è stato come il tangibile volto del Signore, capace di riempirmi sempre di gioia e di fede certa nella sua misericordiosa bontà.

Vi chiedo perdono per quanto non ho saputo ricambiare, per gli scandali che posso avervi dato, per quanto vi ho fatto soffrire od offesi. Chiedo perdono a tutti i miei carissimi carcerati per quante volte li ho fatti attendere invano la mia opera, per tutto l'amore che spesso non ho saputo donare loro come dovevo. Con loro chiedo perdono a tutti i poveri di questa mia città, se non li ho saputi ascoltare, cercare, servire, come Lui mi aveva detto e mostrato. Perdono chiedo a voi confratelli Sacerdoti e in particolare a Lei Eminenza se con il mio modo di fare, di parlare o in qualsiasi altro modo

vi ho fatti soffrire.

Perdono ai miei cari se non li ho aiutati, compresi, sostenuti come loro desideravano. A tutti chiedo di ringraziare con me il Signore nostro Dio e Padre per i grandi regali che mi ha fatto in tutta la vita. Credo che lo ringrazierò in eterno per avermi fatto prete, e prete così nella gioia di una vita piena di avventure, in contatto meraviglioso con le creature più diverse e sempre belle, amabili, splendidi del Suo fulgore. Grazie



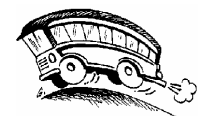
per l'amicizia della splendida gente di San Frediano che mi ha dato il senso della fraternità schietta e dell'umor sano del popolo. Grazie a tutte le nobili famiglie di questa mia città che con la loro accogliente ospitalità ed affetto mi hanno dato il gusto delle cose belle e buone, l'ammirazione per uno stile di finezza e di una generosità senza limiti e senza affettazione.

Grazie particolare a te amico e Vescovo Silvano per il tuo affetto, la tua fede, la tua tenera comprensione. In te un grazie speciale agli amatissimi cardinali Elia, mio padre nel Sacerdozio, Florit tanto paziente con me e Benelli imprevedibile e affettuosamente tenero nei miei riguardi. A voi tutti chiedo di pregare, se ve lo ricordate, perché il Signore sia misericordioso con i miei innumerevoli peccati e la Mamma nostra del cielo mi copra con il suo compassionevole manto.

Vi prego di non piangere, a me non riusciva, ma fate festa, cantate, godete questa splendida vita che il Signore ci dona ogni giorno; io confido tutto nel suo immenso amore per noi peccatori e mi fido di Lui che è morto per me in croce e che ho visto tante volte portare la dura croce della carcerazione.

Sono anche sicuro dell'aiuto di tutti i nostri santi fiorentini e toscani, specie del mio San Filippo Neri e del mio splendido Angelo Custode amico fedele e formidabile.

LE NOSTRE GITE



Non è stato possibile metter su la gita prevista per Giugno: non abbiamo trovato un pullman disponibile in tutto il circondario!!
ARRIVEDERCI AI PRIMI DI OTTOBRE



La voce dei nostri gruppi

Una rubrica che vuole ricordare a tutti le nostre attività e presentarle a coloro che di recente sono venuti ad abitare nel quartiere di S. Gervasio nella speranza che siano invogliati a prendervi parte.

Le "Giovani famiglie"

Come per gli altri sacramenti, anche per il Battesimo la Chiesa consiglia un cammino di catechesi. La maggior parte dei battezzandi è però costituita da bambini poco più che lattanti: allora, a chi si rivolge la catechesi? Ai genitori, che per il momento compiono questa scelta di fede per i figli, che pure restano liberi di riconfermarla in futuro con la richiesta del sacramento della Confermazione: un cammino di catechesi, infatti, propone verità e valori, e al giorno d'oggi non è scontato che chi si avvicina al sacramento conosca i contenuti della fede cristiana.

Al momento catechetico, di cui si occupa don Riccardo, si affianca un confronto d'esperienze con due coppie di genitori impegnate nella vita comunitaria: Michele e Rossella e Giovanni e Silvia. Cosa facciamo durante gli incontri con i genitori? Difficile a spiegarsi: il nostro scopo è di suscitare "domande" più che di dare risposte, convinti che la fede è un percorso e che non siamo mai arrivati. Condividiamo la nostra esperienza di fede, la gioia per i figli che ci sono stati donati e il "tremore" della responsabilità, quali le scelte "migliori" da compiere per il bene dei nostri bambini e delle nostra famiglie.

Cerchiamo di coinvolgere i nostri compagni di cammino sulla presa di coscienza che il battesimo cristiano, al giorno d'oggi, è una scelta che deve essere consapevole: bisogna chiedersi concretamente che cosa voglia dire essere cristiani. Se ai nostri figli volessimo dare soltanto un'apertura verso una dimensione religiosa qualsiasi potremmo scegliere altre forme. Domani i nostri figli ci potrebbero chiedere: "perché cristiano e non buddista o musulmano o ebreo?" D'altra parte il verbo scegliere presuppone il rinunciare a qualcosa per prenderne un'altra: non si tratta di scegliere fra le marche di pannolini, ma di incamminarsi in un percorso al seguito di ciò che scegliamo. Il nostro desiderio è di far partecipi i genitori della nostra scelta per Cristo, senza con que-

sto denigrare o giudicare chi segue altre vie, compresa quella di non scegliere; vi assicuriamo che per noi è una gioia: essere "costretti" a testimoniare la nostra fede, è un'occasione di approfondimento. Un conto è imparare a memoria il Teorema di Pitagora, e un conto è essere "obbligati" a spiegarlo ad altri: solo così, infatti, vi renderete conto se l'avete capito davvero!. E insieme alla scelta per Cristo va di pari passo quella per la Chiesa, con la consapevolezza che insieme alla preghiera e



ai sacramenti la partecipazione alla vita del corpo di Cristo ci aiuta ad assomigliare a lui... Abbiamo da poco fatto risuonare nei nostri cuori le parole di Gesù durante l'ultima cena "Sapete ciò che vi ho fatto? Voi mi chiamate Maestro e Signore e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i vostri piedi, anche voi dovete lavarvi i piedi gli uni gli altri." (Gv 13,12-14)

Inoltre, esiste uno stile cristiano di essere genitori? Pensiamo di sì, e attenzione, non è che il dirsi cristiano sia garanzia di essere un genitore migliore di un altro, sappiamo benissimo quanta umanità possa venire espressa anche da chi non è credente. Noi abbiamo la fortuna di poterci riferire ad un Dio che è Padre. Ma quale Padre? I tempi della storia e della nostra storia personale hanno spesso abusato di tale nome: dal padre-padrone, al padre-paternalista, al padre-permissivo, al padre-assente. Quale Padre dunque? Il brano del figliol prodigo in Luca (Lc 15,11-32) non ci permette di nasconderci dietro equivoci e malintesi: è il padre che allarga le braccia quando torna il figlio.

L'incontro con le coppie di genitori è stato interessante ed arricchente, solo due gruppi, per ora, ma speriamo di vederci ancora, anche domani, a condividere questo cammino davanti ad una fetta di dolce!

Silvia & Giovanni

San Gervasio festeggia i propri patroni 17-18-19 Giugno:- FESTA GRANDE IN PARROCCHIA

Domenica 17 cominceranno i giorni di festa della parrocchia a chiusura delle attività stagionali: alla S. Messa delle 10,30, i vari gruppi porteranno all'altare un oggetto che parli del servizio svolto, presentando così alla comunità il loro impegno e offrendolo al Signore. **Alle ore 18,30** comincerà la festa, con **giochi, musica, la premiazione di Nero Su Bianco** e la consueta **merenda di condivisione (tutti porteranno qualcosa)**. Dopocena, ancora una volta **musica e ballo** con i nostri fantastici "Ex Boys"! Negli altri giorni ci ritroveremo **alle 19,30**, per la consueta **cena insieme (come sopra)** e...

+++++

Lunedì 18: Concerto del Coro parrocchiale

+++++

Martedì 19: "Cena di Beneficenza" (€ 17/20) - E' necessario iscriversi entro il 15 giugno - con **Musica e spettacolo con il Frate prestigiatore**.

Attraverso i foglietti della Messa sarete informati di eventuali altre iniziative

NERO su BIANCO



Partecipare ha indetto questo premio per stimolare i lettori verso l'opposta esperienza dello scrivere e allargare la propria famiglia con nuovi potenziali collaboratori.

Anche per il 2007 ogni giurato

ha esaminato con attenzione ogni lavoro, stilando una propria graduatoria di merito. Dai punti assegnati (7 al primo, 6 al secondo, 5 al terzo, 4 al quarto, 3 al quinto, 2 al sesto, 1 al settimo. Dalla somma dei punti ottenuti da ciascun racconto è scaturita così una classifica assolutamente esatta.

Il tema, (liberamente inteso) ha offerto spunti vari, fra i quali notiamo ancora con piacere la presenza di alcuni scritti che nascono con l'intento di condividere un ricordo, una testimonianza di tipo intimista. Perché, come già abbiamo osservato lo scorso anno, questo ci fa capire che qualcuno non solo ci legge, ma comincia a sentirsi davvero parte della nostra famiglia.

A questa quarta edizione hanno partecipato 13 autori, due dei quali di nuova acquisizione e 11 "recidivi".

In giuria, ancora una volta, Giorgio Batini (giornalista, scrittore), Gioia Fiorenzuoli (critico teatrale, già insegnante di lettere), Mario Sodi (poeta) ed i redattori di *Partecipare*. Batini, in particolare, si è rallegrato per il buon livello medio raggiunto quest'anno dai partecipanti.

E' significativo che, a fronte dei 36 punti del primo, il quinto ne abbia riportati 28 così che l'intera graduatoria è stata caratterizzata da scarti di punteggio davvero esigui. Comunque, una classifica doveva esser fatta ed ecco che, sommando i punti attribuiti separatamente da ciascun giurato, si è avuto il seguente risultato:

1° premio a Leonardo Arnetoli
2° premio ad Andrea Zani
3° premio ex aequo a Marta Cavallini e ad Andrea Santini

4° premio ad A. Maria Massari
5° premio ad Anna Miliani
6° premio a Giuliana C. Lupi.
Una segnalazione al racconto di **Daniela Santini Livi**
7° premio ex aequo a **Nelly Ardelletti, Luciana Brachi, Violetta Buovolo, Raffaella Capaccioli Procoli e Giuliana Roselli Bulgaresi**.

A tutti i premiati un diploma di merito e alcuni libri donati da "La Nazione", Firenze e dalla Libreria San Paolo di Firenze; a tutti loro vanno i nostri più sentiti ringraziamenti per essere ogni anno presenti alla nostra manifestazione con il loro contributo.

I primi racconti premiati saranno pubblicati su *Partecipare* - a partire da Ottobre - al ritmo di uno ogni mese. **A tutti un diploma** di partecipazione e almeno un **libro**, e come per lo scorso anno, **una copia** della ridottissima edizione **che riporta tutti i brani** in concorso.

Si tratta di una piccolissima tiratura di sole 30 copie, destinate agli autori dei racconti, alla giuria, agli sponsor, alla biblioteca e all'archivio parrocchiale.

La Redazione

UN SAN GERVASIO BIS?

Nella seicentesca villa Bardellini Zon (nel comune di Altivole, presso Treviso) nella teca marmorea dell'altare dell'Oratorio dedicato alla Madonna di Loreto, è custodito un "corpo di San Gervasio martire". I corpi dei due gemelli (Gervasio e Protasio) ritrovati da S. Ambrogio e poi di nuovo nascosti, sono stati invece rinvenuti intatti a Milano, nella chiesa del santo, (dove tuttora si trovano) alla fine dell'800.